

Visita a un centro specializzato romano

# AIDS

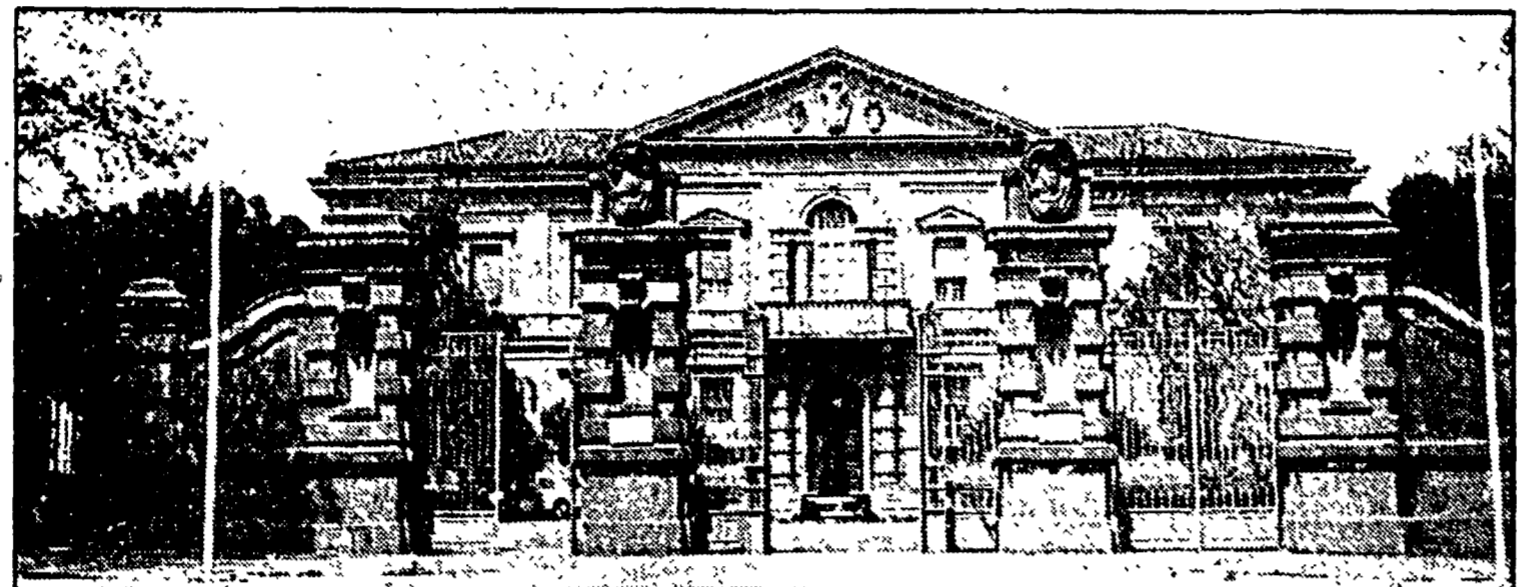
## 2.

# Senza più speranze? Tra i malati allo Spallanzani «Lo so, forse non guarirò...»

La lenta agonia dei colpiti dal terribile morbo - Il primario del nosocomio: quando apprendono di essere sieropositivi è un momento agghiacciante per loro e per noi

ROMA — Palazzine giallo-ocra, cancelli verdi, alberi e grandi viali, è qui, in questo enorme ospedale Lazzaro Spallanzani, che passano molti malati di Aids, di sieropositivi ai vari stadi. Su al piano superiore, nel padiglione sotto gli archi, una ragazza molto carina, dai lineamenti fini e bel capelli lisci, aspetta sulla panchetta laccata di bianco, e colpisce per la sua aria triste. Ha 21 anni, studentessa, famiglia medio-borghese, ex tossicodipendente, sieropositiva con sintomi tipici.

portatori ai vari stadi. Ha visto i malati e ha visto i morti. L'ultimo decesso è di 4-5 giorni fa. Una ragazza di 25 anni, tossicomane, proveniente dal carcere, giunta gravissima, è morta dopo pochi giorni di ricovero. «Aveva una enorme lesione cerebrale, anche noi medici siamo rimasti choccati. Un altro degente, pure tossicodipendente, è morto un mese fa, 22 anni, ambiente sociale povero; e omosessuale. Il tre morti precedenti».



ROMA — L'ingresso dell'ospedale Spallanzani

Ha saputo di essere malata qualche mese fa. Da allora la sua vita è cambiata di colpo. Sa che non guarirà e di giorno in giorno vive l'inevitabile decorso del male, giorno per giorno annotandone i terribili progressi. Da quando ha «saputo», come tanti altri, è diventata una paziente dell'ambulatorio e del day hospital, e imbocca la via di una terapia lunghissima; e, insieme, ha visto troncata completamente la sua vita di prima: ha «chiuso» con gli amici, e chiuso con ogni tipo di vita affettiva. Né sesso né amore, adesso è sola col suo terrore della malattia, la paura del contagio, il senso di colpa.

Secondo il prof. Visco, abbiamo avuto alla Usl Rm16 un forte incremento della spesa per gli esami relativi alla sottopopolazione linfocitaria, i tipici test indispensabili nei casi di sieropositivi, evidentemente aumentati. E cresciuti così tanto, questa spesa, da colpire i nostri amministratori. Abbiamo chiesto alla Regione: si tratta infatti di esami complicati e di malati ad alto costo, ai quali è impossibile far fronte con la sola amministrazione ordinaria (e sono soltanto cinque gli ospedali nella capitale — Spallanzani, S. Giovanni, Policlinico, Bambin Gesù, Gemelli — autorizzati

per tali esami). In media i ricoveri, quando la malattia è ormai avanzata, sono tre; e una volta dimessi, «il curiamo al day hospital»: lunghe sedute di terapia, una serie di cure mentre il malato deve essere trattato, perché gli effetti collaterali possono essere pesanti. Esperienza straziante anche per i medici: «È più atroce di tutti i tipi di cancro che abbiamo avuto modo di trattare», dicono gli stessi oncologi. È una malattia che colpisce l'organismo simultaneamente in più punti, ed è l'unica nel corso della quale la persona assiste terrorizzata al suo progredire verso la fine. «Solo nell'ultima fase può comparire l'encefalopatia, è triste, ma è meglio così».

Sieropositivi asintomatici, sieropositivi con disturbi tipici o con analisi già alterate, casi di Las (sindrome linfoadenopatica), casi di Arc (stato correlato all'Aids con

alterazioni e infezioni già avanzate), e infine Aids vera e propria, col suo drappello di morituri: passano allo Spallanzani tutti i tipi e tutti gli stadi del nuovo flagello. «È proprio da qui, da questo nostro ambulatorio, al momento della consegna degli esami, che quasi sempre apprendono la prima notizia della loro malattia. Siamo tenuti alla riservatezza ed esistono anche precisi regolamenti regionali al riguardo, noi medici cerchiamo di usare tutto il tatto e l'umanità possibili. Ma è inutile: è pur sempre — diventa pur sempre — per quell'essere umano una comunicazione brutale, una sentenza molto dura trasmessa in modo burocratico».

In mancanza del farmaco vincente, l'unica possibilità oggi esistente è, per i medici, quella di prolungare la vita al malato. Ma è anche questo un altro genere di inferno. «Dobbiamo agire su varie specie di infezioni sovrapposte; si tratta di terapie lunghe, pesanti, onerose sia per la collettività che per le famiglie, e soprattutto assai faticose per il malato, sottoposto a vari e continui controlli, stressato dalla ripetizione di dolorose e fastidiose indagini diagnostiche (endoscopia, punture lombari, ecc.), sconvolto dagli effetti collaterali tutt'altro che lievi».

# Nonostante la soprattassa del 18% Condonano: scaduta ieri la proroga della sanatoria

Lo slittamento al 31 dicembre non è più valido - S'ingarbuglia la soluzione - Nicolazzi disponibile a rappresentare il provvedimento

ROMA — È decaduto ieri per la seconda volta il decreto sul condono edilizio che aveva modificato alcune norme per la sanatoria e prorogato la scadenza dei termini al 31 dicembre '86. La prima volta fu il governo a lasciarlo decadere dopo che la Camera aveva accolto un emendamento del Pci che riduceva alla cifra simbolica dell'1% gli oneri di oblazione. Ora sono mancati i tempi tecnici per gli impegni della Camera sulla finanziaria e sul bilancio. La commissione Lipp aveva discusso il decreto ed aveva introdotto significative modifiche. Ora è decaduto, seppure la soprattassa era arrivata a novembre al 18%.

«Che cosa è successo in questi ultimi mesi sul versante del condono? Ne parliamo con Franco Sapio, comunista, della commissione Lipp della Camera. Sulla presentazione delle domande non esistono dati ufficiali. Gli ultimi, seppur parziali, si riferiscono al 31 marzo scorso e parlano di tremila di domande presentate. Al ministero sfilano in circa cinque milioni le domande depositate e in 4.200 miliardi il gettito per l'erario».

«Questo che cosa significa? Cioè — risponde Sapio — conferma che solo l'introduzione o l'annuncio di ulteriori agevolazioni ha convinto molti abusivi di necessità, soprattutto nel Mezzogiorno, ad autodenunciarsi. Tuttavia si è sempre lontani dalle stime preventive (circa 10 mila miliardi di lire)».

«Quali sono i cambiamenti apportati al decreto e che cosa si prevede per il nuovo? Il decreto, secondo quanto ha annunciato il ministro Nicolazzi non dovrebbe far slittare ulteriormente il termine per la presentazione delle domande, che scade il 31 dicembre. In commissione non è stata accolta la proposta del Pci di sopprimere l'ulteriore soprattassa del 3% da ottobre a dicembre. È stata invece recepita la riforma della formula che concede le agevolazioni per la prima abitazione ai parenti di primo grado (genitori e figli) senza l'impegno a mantenere la residenza nell'immobile sanato per almeno dieci anni, un vero e proprio domicilio coatto».

«Su proposta del socialista Piermarino e con il voto contrario del Pci, è stata introdotta una rischiosa modifica che riguarda il parere per le aree soggette a vincolo paesaggistico e ambientale, prodotto dal silenzio-assenso: se entro 150 giorni dalla domanda, se l'amministrazione preposta alla tutela del vincolo non modifica con atto motivato il parere negativo».

«E per le zone sismiche? È stata approvata — risponde Sapio — un'importante modifica proposta dal Pci. Si è stabilito che per i lavori di adeguamento non occorre alcuna autorizzazione e che sarà un professionista abilitato ad assumersi la responsabilità dell'idoneità della costruzione, con un certificato che deve essere presentato entro trenta giorni dalla data di intervento. Inoltre, il rilascio della sanatoria è subordinato, per quanto riguarda il vincolo sismico, soltanto al deposito del progetto di adeguamento prima dell'inizio dei lavori e della certificazione di idoneità sismica successivamente

**MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA**  
1° DIPARTIMENTO - 3° SETTORE - EDILIZIA PUBBLICA

**Avviso di gara**  
IL SINDACO  
visto l'art. 7 della legge 8-10-1984 n. 687.  
rende noto

che questa Amministrazione comunale provvederà all'appalto delle opere murarie ed affini per la ristrutturazione delle S.C.I. «Tondella di via Volta per l'importo a base d'asta di L. 310.999.499, mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lett. b) della legge 2-2-1973 n. 14; che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedere di essere invitati alla gara, facendo pervenire apposita richiesta, in carta legale, al 1° dipartimento - 3° settore - Edilizia pubblica entro 10 giorni dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso. La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione comunale.

Per le finalità di cui all'art. 13, 5° comma del D.L. 28-2-1983 n. 55 (convertito con modificazioni in legge 26-4-1983 n. 131) si rende noto che l'opera è finanziata con mutuo della Cassa DD.PP.

IL SINDACO  
Ugo Benassi

**COMUNE DI MONTORO INFERIORE**  
PROVINCIA DI AVELLINO

**Avviso di gara**

Questo Comune, con sede alla Via Risorgimento, deve procedere all'appalto delle opere di completamento per la costruzione della rete fognaria mediante licitazione privata e con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) e art. 4 della legge n. 14/73, ai sensi dell'art. 24 - lett. b) della legge n. 584/77. L'importo a base di gara è di L. 1.974.830.000 con finanziamento della Cassa DD. PP.

Non saranno ammesse offerte in aumento. Il termine di esecuzione dei lavori è stabilito in ventisei mesi naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna. La domanda di partecipazione, redatta in carta bollata ed in lingua italiana, dovranno pervenire entro il 30-12-1986 e questo Comune, che spedisce gli inviti entro il 30-1-1987.

Le suddette domande dovranno essere corredate da:

- dichiarazione di non sussistenza di alcuna causa d'esclusione data gara prevista dall'art. 13 della legge n. 584/77;
- idoneità referenziale bancaria;
- dichiarazione concernente la cifra globale di affari e dei lavori negli ultimi tre esercizi;
- elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni comparabile con quelli del presente bando;
- dichiarazione circa l'attrezzatura, i mezzi di opera e l'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto;
- certificato (o dichiarazioni sostitutive) di iscrizione all'A.N.C. per la cat. 10 sub. a) - Acquedotto e fognature per importo non inferiore a L. 2.000.000.000. Se tale iscrizione è stata effettuata sulla base degli artt. 17 e 18 della legge n. 584/77, il relativo certificato costituisce presunzione di idoneità per quanto richiesto alle precedenti lettere c) e d).

Sono ammesse a partecipare anche imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge n. 584/77.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante. Copia del presente bando è stata inviata all'Ufficio delle pubblicazioni della Comunità Europea il 19-11-1986.

Montoro Inferiore, 19 novembre 1986

IL SINDACO: Geom. Gerardo Lerca

Viaggio nelle professioni / Il salutista

# Imparare a scuola l'arte di stare bene

**Intervista a Francesco Conti un «pioniere» della cura del corpo - Quello che lo Stato può fare per la nostra salute**

MILANO — Ora si annidano nei condomini, affittano una stanza e la trasformano in palestra. Fanno di tutto: joga, ginnastica dolce, ginnastica cinese, tecniche di rilassamento. Succede soprattutto nelle grandi metropoli ed è una nuova professione, un po' ibrida. Sono come stregoni moderni alle prese con individui stressati, affaticati, obesi, deperiti, traumatizzati alla ricerca di bocconi di serenità. Sono i «salutisti», protagonisti di una proliferazione selvaggia, senza regole. E così? Lo chiediamo — nel corso di questo breve viaggio tra le professioni, tra medici, insegnanti, architetti, avvocati — a quello che viene considerato il «principe» del settore, Francesco Conti, vero e affermato professionista della salute, «made in Italy», precursore delle mode americane. I suoi «club» sono soprattutto in Lombardia, ma ora c'è anche un Hotel-Club a Chianciano dove è garantita «una totale disintossicazione fisica e psicologica in altro modo difficile da raggiungere». Certo, un luogo non per «nuovi poveri» e nemmeno per vecchi cassintegrati, anche se lui, Francesco Conti, ritrovato nel suo «club» milanese dove arriva il fior fiore del professionismo meneghino, fa notare che l'abbonamento, almeno qui, costa poco più di un pacchetto di buone sigarette estere al giorno. «E non ci si fuma la vita». Ed è vero che qui non si sacrificano i particolari — la pulizia, i severi regolamenti interni, ecc. — alla ricerca del massimo profitto possibile. Così come è vero che lui non è uno che corre dietro alle mode, è proprio nato nel cortile di casa. I vecchi soci, nei racconti in sauna, rievocano ancora il suo pauroso incidente nel 1954. Era dato per morto, distrutto, paralizzato. E invece no: un anno a letto a leggere libri, procurati dai boy-scout, su tutte le discipline della salute. Una cultura complessiva — lui che studiava belle arti a Firenze — poi messa in pratica. Eccolo ora con un corpo perfetto: si è rifatto da solo.

«Sono i problemi, diciamo così, della categoria? Occorre mettere un po' d'ordine, innanzitutto. Lei mi parla di proliferazione selvaggia ed è vero. Io ho fondato la Laipg (libera associazione italiana proprietari palestre) anche per varare un codice deontologico, per individuare parametri di efficienza e professionalità. Qual è la difficoltà principale che incontra? È l'incertezza. Chi siamo noi? Per l'Inps siamo Industria, per un'altra parte siamo commercio. Le cose però si stanno muovendo. Manca una chiara legislazione. Non siete i soli a lamentare questi «vuoti»? Certo. Le faccio l'esempio dell'estetista. Spesso entra in conflitto con il medico che a sua volta cerca in altri campi un proprio sbocco professionale. E così all'estetista viene posto il divieto di usare uno strumento come la lente di ingrandimento per scrutare la pelle perché considerata strumento medico. Norme diverse vengono varate regione per regione. Ecco perché parlo di certezze, regole, garanzie per gli utenti stessi. Non diktat, però, non lacri. Penso a leggi fatte con gente che studi il problema e lo risolve con competenza. Ho fatto una mia proposta al congresso di estetiste, per un corretto coinvolgimento dei medici. Lei pensa ad un ruolo delle istituzioni pubbliche in questo campo del «salutismo»? Pensa che la mano pubblica dovrebbe lasciar perdere i progetti un po' demagogici e velleitari dei grandi centri, cattedrali che rischiano di essere inutilizzate perché ci vuole poi chi le pulisce, chi le riscalda, chi le gestisce. Può favorire il

sorgere di molti centri professionali con le più diverse specializzazioni. Ma soprattutto può fare una cosa enorme...».

«Insegnare la salute nelle scuole, fin dalle elementari. Vede, oggi non si impartisce ai bambini una educazione alimentare, non si insegna la deambulazione — si non si insegna a camminare — e non si insegna la respirazione. Ma lo sa che cosa significa tutto ciò? Vuol dire una marea di malattie sociali. Vuol dire avere meno efficienza complessiva, meno ricchezza per il paese, sperperi di medicinali, una peggiore qualità della vita».

«Francesco Conti è come rapito dalle sue parole. Sembra un po' quegli uomini del primo Novecento che volevano portare la religione nelle scuole. Lui vuol portare la salute nelle scuole. Ma che altro dovrebbe fare lo Stato? Istruire corsi di studio per diplomati, lauree, per sfornare specialisti della salute. C'è in Italia solo l'Isief e solo ora si sta pensando ad una facoltà universitaria».

«Cambiano molte le tecniche dei «salutisti»? «Le trasformazioni tecnologiche sono continue. Sono partito con il bilanciere e due manubri. Oggi vi sono macchine collegate col computer che gestiscono per conto tuo il movimento e rilevano immediatamente la quantità e la qualità del tuo esercizio».

«Lei svolge altre attività oltre quelle inerenti i suoi «clubs»? «Ho appena organizzato, presso l'ospedale San Raffaele a Milano, un centro dotato di attrezzature d'avanguardia per la riabilitazione, il recupero funzionale, con palestra e piscina. Ecco un altro settore dove è possibile far molto».

«Posti insomma dove i massacri dagli incidenti stradali, come lei tanti anni fa, possano ricostituirsi. Il suo «duemila» sarà tutto così, fatto di palestre, idromassaggi e bagni-turchi».

«Penso le città del futuro con moltissimi centri specializzati e grandi centri polifunzionali, un po' come stelle. Luoghi dove trascorrere anche il fine-settimana, una specie di agorà dove vivere una vita sociale con il corpo e con lo spirito».

Bruno Ugolini

FINO AL 31 DICEMBRE 1986 UNA STRAORDINARIA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI INNOCENTI

# INTERESSI 0%

SU TUTTA LA GAMMA INNOCENTI

FINANZIAMENTO DI  
**6 MILIONI**  
RATE DA  
**125.000 L.**

IN 12 MESI  
INTERESSI 0%  
AL MESE PER 24 MESI  
INTERESSI 0%



IN PIÙ, UNA NUOVA ED ESCLUSIVA FORMULA DI FINANZIAMENTO PERSONALIZZATO TUTTA DA SCOPRIRE, SU MISURA PER VOI.

**INNOCENTI**

Le offerte sono valide su tutte le vetture disponibili, salvo approvazione della finanziaria e non cumulabili.